



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa*

*Equipe  
Italia*

---

# Liturgia

## Martedì 9 Agosto

**“Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più.” (AL 325)**

### **Canto Iniziale: QUALE GIOIA**

Quale gioia mi dissero:  
“Andremo alla casa del Signore!”  
Ora i piedi, o Gerusalemme,  
si fermano davanti a te.

Ora Gerusalemme è ricostruita  
come città salda, forte e unita.

Là sono posti i seggi della sua giustizia,  
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme;  
sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

Su di te sia pace, chiederò il tuo bene;  
per la casa di Dio chiederò la gioia.

Noi siamo il suo popolo, Egli è il nostro Dio;  
possa rinnovarci la felicità.

### **Preghiera : Il Vento che sospinge**

O Divino Spirito,  
per le nostre vele cadenti o ripiegate sull'abitudine,  
sii vento impetuoso che sospinge  
verso l'avventura e il largo della vita.

Per noi, sordi per comodo ai tuoi richiami,  
sii rombo e tuono possente.

Per noi, abituati alla monotonia  
delle scuse e dei compromessi,  
sii novità, fantasia e rischio d'amore.

Per noi, indifferenti e glaciali  
in un mondo come l'attuale,  
che ha tanto bisogno di calore,  
sii irresistibile fuoco  
che scioglie, purifica e divampa.

Per noi, pavidì e calcolatori,  
vecchi, stanchi e disperati,  
sii coraggio, o santo Spirito,  
capacità di dono senza misura,  
giovinanza, ristoro e speranza.

Per noi, ossa inaridite, immobili e morte,  
sii carne, dinamismo e vita,  
o Spirito di Dio. Amen.

*(Lanfranco Agnelli)*

### **Dal libro dell'Esodo (33,18-23)**

*Mosé disse al Signore: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».*



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

Certo, Mosè vorrebbe avere una visione più diretta del volto glorioso di Dio. Dio gli ricorda che il suo volto non è visibile, proprio per il motivo detto sopra, che è in cammino, è sempre mobile. «Nessun uomo può vedere Dio e vivere»: chi vede Dio muore, cioè smette di camminare, è arrivato alla meta, ha la visione della Presenza.

Anche questa volta Dio accontenta Mosè, ma solo a metà: non gli fa vedere il suo volto, ma il suo dorso. Antropomorficamente parlando, gli dà la schiena. Di Dio non possiamo vedere la faccia, ma soltanto la schiena. C'è chi intende "volto" come presenza e "dorso" come assenza.

Il vocabolo tradotto con "schiena" o "dorso" ("spalle": CEI) in ebraico è formato dalla radice ahar che ha un doppio valore: spaziale (dietro) e temporale (dopo). Qui prevale il primo significato: il dorso si contrappone alla faccia, la parte posteriore a quella anteriore. Va notato che in ebraico non esiste un verbo per "seguire", ma si ricorre alla perifrasi "camminare dietro". Quindi questo Dio che si vede solo di spalle è un Dio che si può solamente seguire, che ci previene in ogni cosa. Ma non si deve escludere neppure il valore temporale di ahar, "dopo": noi arriviamo sempre dopo di lui, non possiamo anticiparlo. Le vie di Dio sono il suo "dopo": quello che ha già fatto oppure quello che ci ha chiesto di fare, mentre i suoi disegni, quello che ha in mente per il futuro, sono il suo "davanti", ciò che ancora non vediamo e che sarebbe illusorio cercare di capire.

*(Tratto da Mello, Il Dio degli ebrei)*

*Momento di silenzio*

**Magnificat**

## **Mercoledì 10 Agosto**

**Un graduale sviluppo della propria capacità di amare (AL 325)**

**Canto Iniziale: Vieni Spirito**

Vieni Spirito  
Forza dall'alto nel mio cuore  
Fammi rinascere Signore, Spirito (bis)

Come una fonte (vieni in me)  
Come un oceano (vieni in me)  
Come un fiume (vieni in me)  
Come un fragore (vieni in me)

Vieni Spirito  
Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito (bis)

Come un vento (vieni in me)  
Come una fiamma (vieni in me)  
Come un fuoco (vieni in me)  
Come una luce (vieni in me)

Vieni Spirito  
Forza dall'alto nel mio cuore  
Fammi rinascere Signore, Spirito (bis)



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

### **Pregiera: Trasforma i deserti**

Vieni, Spirito Santo, a portare l'Acqua della vita,  
per trasformare i deserti della terra  
in giardini di giustizia e di pace.

Allora ogni sete sarà colmata, e uomini e donne,  
strappati alla morte, canteranno di gioia.

Vieni, Spirito Santo, a portare la Luce del mondo,  
per rischiarare le tenebre in cui siamo immersi,  
per scandagliare i nostri cuori  
e rivelarci il mistero dell'Amore,  
che risana e risuscita, che solleva e dà forza.

Allora ogni notte scomparirà,  
e uomini e donne, immersi nel tuo fulgore,  
grideranno di felicità.

Vieni, Spirito Santo, a portare il Fuoco eterno,  
per far brillare le nostre lampade di speranza,  
per incendiare anche gli animi più freddi ed egoisti  
e renderli ardenti di carità.

Allora ogni cattiveria, ogni violenza  
e ogni vendetta verranno disintegrate,  
e uomini e donne, divenuti fratelli e sorelle,  
faranno esplodere il loro rendimento di grazie.  
(Roberto Laurita)

### **Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco (9,17-24)**

*Dalla folla uno rispose a Gesù: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!».*

Il Dio fedele che irrompe in una esistenza, ne invade gli spazi e ne riempie il cuore, non può provocare una risposta ad tempus, parziale, limitata nell'intensità e nella durata. Se prende «tutto» l'uomo, esige una risposta «totale», sia nella profondità che nel tempo. [...] Adulto è chi è capace di darsi definitivamente, senza venir meno alla parola data, chi sa amare per sempre. La maturità affettiva non è data semplicemente dalla capacità d'innamorarsi, ma dal saper restare nell'amore.

E quando «si resta» nell'amore di Dio la fedeltà non è più semplicemente questione di... resistere alle tentazioni o evitare i pericoli, magari continuando per tutta la vita a desiderare il frutto proibito e restando con l'amaro in bocca. Esser fedeli all'amore divino vuol dire crescere in questo amore, non accumulare frustrazione. Anzi, è possibile restargli fedeli solo a condizione che vi sia una crescita in esso. Crescita nell'esperienza d'essere amati, nella coscienza delle esigenze di quest'amore, nelle motivazioni della propria risposta, nell'intensità dell'affetto, nella capacità d'esprimerlo e nella disponibilità a farne il criterio dell'essere e dell'agire. In particolare c'è fedeltà e crescita nell'amore di Dio quando c'è una esperienza sempre più piena e umana d'esso, sempre più gestita armonicamente dalla totalità delle strutture psichiche, cuore-mente-volontà, ognuna secondo la sua specificità d'intervento. Così, mentre la mente coglie la verità del valore e ne gusta la contemplazione, la volontà lo sceglie con sempre maggior forza dicendo no ad altri amori, e il cuore scopre come Cristo possa davvero «bastargli» quando l'ama al di sopra di tutto. Credibile-esigente-attraente: quando Dio e il suo amore vengono percepiti-sperimentati-goduti con queste caratteristiche e modalità, vuol dire che è tutto lo psichismo che si muove verso di lui in sintonia e unità d'intenti[...] Grazie a questa armonia cresce l'individuo e cresce il suo amore. È allora che egli ama con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta la mente.

Certo, per amar Dio così non basta il classico colpo di fulmine. È un cammino di solito lungo e non proprio



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

facile e spontaneo, fatto di coraggio nel liberarsi dei propri idoli e dei propri timori, di volontà di scegliere Dio in ogni situazione, di disponibilità a sacrificargli anche ciò che ci è più caro e a convertire a lui anche ciò che ci verrebbe spontaneo usare solo per noi, il cuore, la mente, la volontà...

*(Cencini, Psicologia dell'incontro con Dio)*

Quando si parla di famiglia non si deve pensare ad un ideale astratto, dove tutto è preconstituito o perfetto. Anche se ci si riferisce alla famiglia cristiana non si è mai di fronte a una realtà scontata. Per quanto determinata dalla grazia battesimale e dai doni del sacramento nuziale, la comunità familiare rimane soggetta alla condizione decaduta che ha ferito la natura umana dell'uomo e della donna e impegna ogni suo componente a rispondere con la vita all'appello di Dio e della grazia. La famiglia è una comunità in costruzione permanente, come un cantiere aperto. Il matrimonio-sacramento fonda il «sacramento della famiglia», così come la nascita del «sacramento della famiglia» fonda una «comunione nuziale di persone» in itinere, indirizzata a modellarsi sull'esemplarità della Famiglia di Nazaret. Una profonda corrispondenza che mostra come sia da ripensare, in termini personalistico-dinamici, il concetto abituale di «stato di vita» attribuito agli sposi e alla loro comunità familiare. Pur essendo un concetto esatto, esso non evoca con sufficiente forza il percorso attivo che si impone, a partire dall'evento nuziale, tra la costituzione del sacramento, il sacramento costituito e la sua realizzazione. A riguardo, sarà da studiare sempre di più e forse teorizzare teologicamente la categoria di «stili di vita» per qualificare l'identità di una famiglia impegnata a edificare se stessa con scelte coraggiose e creative. Il «sacramento della famiglia» non è sinonimo di staticità, in ogni caso, ma fonte instancabile di crescita, verso la perfezione dell'amore. La spiritualità familiare costituisce il riflesso di questo vissuto e la via della sua realizzazione. Va in questa linea la chiamata alla santità che segna onticamente la famiglia cristiana, ne dice le esigenze e ne fonda l'ascesi in obbedienza allo Spirito (FC 19; 21).

*(Rocchetta, Teologia della famiglia)*

### **Preghiera finale: Tu ci ami per primo**

O Dio nostro Padre,  
tu ci hai amato per primo!  
Signore, noi parliamo di te  
come se ci avessi amato per primo  
in passato, una sola volta.

Non è così: tu ci ami per primo, sempre,  
tu ci ami continuamente,  
giorno dopo giorno, per tutta la vita.

Quando al mattino mi sveglio  
e innalzo a te il mio spirito,  
Signore, Dio mio,  
tu sei il primo,  
tu mi ami sempre per primo.

E sempre così:  
tu ci ami per primo  
non una sola volta,  
ma ogni giorno, sempre.

*(Soren Kierkegaard)*

### **Padre Nostro**

### **Benedizione**

---

## Giovedì 11 Agosto

### Sentirsi a casa

**Ognuno è alla ricerca: di un po' di pane, un po' di affetto e di sentirsi a casa da qualche parte... (LUIGI VERDI)**

### Preghiera

Lo voglio, guarisci  
dalla tua fede fredda e anonima  
impaurita e incapace di partire.

Lo voglio, guarisci  
dalla prepotenza, dall'orgoglio,  
da una mente chiusa e da orizzonti stretti.

Lo voglio, guarisci

dall'odio ereditato nei tuoi occhi,  
dalle ferite della tua impazienza  
e dall'oscuro nemico che ti corrode il cuore.

Lo voglio, guarisci  
dalla paura di te stesso,  
dal tuo sguardo che si difende invece di accogliere.  
Che un'infinita tenerezza accompagni l'inizio dei  
tuoi passi.

(don Luigi Verdi)

### Dal vangelo di Gesù secondo Luca (Lc. 24,13-31)

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.*

Gesù raggiunge due dei suoi discepoli proprio lì dove questi si trovano: in cammino, andando verso una delle tante periferie dell'Impero Romano. In una interpretazione esistenziale, il percorso verso Emmaus è quello della vita, il loro pellegrinaggio di tutti i giorni («in quello stesso giorno», v. 13), fatto di progetti (l'arrivare a Emmaus), di fatiche (il dover percorrere undici km.), di tristezze («col volto triste», v. 17), di pause e di ripensamenti («si fermarono», v. 17). È il cammino della solita routine quotidiana: un giorno come un altro, una strada come un'altra, il normale pendolarismo, ancora un'altra delusione: l'assoluta ferialità. Non deve sfuggirci



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

che «quello stesso giorno» del v. 13 è «il primo giorno della settimana» (24,1), cioè, in rapporto alla settimana attuale, un “nostro lunedì”: il ritorno alla vita di tutti i giorni. Rispetto al racconto della manifestazione di Gesù sul monte della Trasfigurazione, che viene resa col massimo dei mezzi retorici e stilistici per descrivere lo splendore di Gesù, del suo volto e della sua veste, qui siamo di fronte a una ferialità sconcertante.

Il Risorto si mostra e non viene riconosciuto: i due discepoli hanno il volto segnato da una forte disillusione: «noi speravamo», dicono, e quindi, ormai non sperano più; l'imperfetto è il tempo delle azioni che si compiono ieri e non hanno più alcuna correlazione con l'oggi. Quell'antica speranza non ha lasciato tracce, anche perché i discepoli speravano nella liberazione di Israele, con la cacciata dei Romani.

I due di Emmaus non solo si raccontano quanto accaduto: la loro delusione si rafforza nella visione che vicendevolmente si raccontano (homiléo, si tengono un'omelia). È un meccanismo a cui siamo abituati, soprattutto in alcune situazioni comunitarie.

Forse per i due di Emmaus di lamentarsi c'è anche ragione, e i vangeli infatti non nascondono lo smarrimento che caratterizza il tempo tra la morte e risurrezione del Signore e la sua rinnovata presenza.

Il capitolo ventunesimo del vangelo di Giovanni, con Pietro che dice «Io vado a pescare» ma non riesce a prendere nulla evoca forse la stessa situazione: il Risorto non si vede, e infatti i due di Emmaus dicono proprio che quelli che sono andati a cercarlo non l'hanno visto.

Che cosa si può fare, quando nemmeno i segni che sono stati già dati loro bastano più, e – possiamo aggiungere – meno male che è proprio così?

Per i discepoli, come anche per la nostra vita – servono interpreti dei fatti accaduti, capaci di spiegare e dare un senso a quello che ci è successo, in particolare alle delusioni più grandi, alle croci più dolorose. Per i due di Emmaus solo l'incontro personale con Gesù e con la sua Parola può ribaltare la situazione e dare una chiave di lettura che i due di Emmaus non si sarebbero potuta dare. «Oggi si è compiuta questa Scrittura nelle vostre orecchie»

Gesù interpreta le Scritture, ma così facendo interpreta la vita dei due discepoli. Offre loro un'altra storia, cioè un'altra versione della storia che essi hanno narrato, che era corretta ma che mancava della conclusione. È la caratteristica della lettura di fede, della lettura cristiana che non toglie nulla a quanto si trova nel Primo Testamento, ma lo legge alla luce di Cristo. Se da una parte Gesù (la lettura cristiana) aggiunge qualcosa che nelle profezie non si trovava (la morte di un Messia), dall'altra però quelle profezie sono ancora capaci di illuminare quanto accaduto. Il Risorto, che si sarebbe potuto limitare a ribadire che è uscito vivo dalla tomba, riprende invece la matassa ingarbugliata della storia narrata dai due di Emmaus, e la districa trovando il filo che tiene unito tutto.

Infine, Gesù spezza il pane per i suoi. Viene riconosciuto così con un gesto familiare, quello della berakah (24,31) che si pronuncia ad ogni pasto, anche la sua ultima cena. Gesù così non si accontenta di passare un po' di tempo coi suoi discepoli delusi, o di riscaldare il loro cuore aprendo loro il senso le Scritture, ma mangia con loro, ribadendo l'amore che aveva avuto nei loro confronti, dando loro la sua vita, cioè il suo corpo e il suo sangue. Li mette così in grado di riconoscerlo poi nei santi segni, nella storia, nei poveri, negli stranieri che incontreranno d'ora in avanti.

La conclusione della pagina è bellissima. Il ministero dei due di Emmaus che scaturirà da questa cena sarà quello dell'annuncio: è un annuncio che parte dalle periferie. Bisogna cercare Gesù dove si lascia trovare, come uno “straniero”, che cammina però accanto a coloro che sanno accoglierlo.

Un'ultima idea. Anche se il testo lucano non dice nulla esplicitamente, si sta facendo strada l'idea che i due di Emmaus non fossero discepoli maschi, come normalmente si intende. Piuttosto, si potrebbe vedere ora in quei due una coppia, marito e moglie (solo il nome maschile viene dato da Luca), che finalmente ritrovano in Gesù il senso della loro gioia.

*(tratto da Giulio Michelini)*

**Padre Nostro**

**Benedizione**



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa*

**Equipe  
Italia**

---

## **Veglia e Adorazione notturna**

### **Canto di Inizio: DISEGNO**

Nel mare del silenzio una voce si alzò,  
da una notte senza confini una luce brillò,  
dove non c'era niente, quel giorno.  
Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo  
avevi scritto già la mia vita insieme a Te,  
avevi scritto già di me.  
E quando la Tua mente fece splendere le  
stelle,  
e quando le Tue mani modellarono la terra,  
dove non c'era niente quel giorno.

E quando hai calcolato la profondità del cielo,  
e quando hai colorato ogni fiore della terra,  
dove non c'era niente, quel giorno.  
E quando hai disegnato le nubi e le montagne,  
e quando hai disegnato il cammino di ogni  
uomo,  
l'avevi fatto anche per me.  
Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te,  
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,  
non cercherò più niente perchè tu mi salverai.

### **Un pezzo di pane**

Dopo la resurrezione di Gesù, ci sono due luoghi, fondamentalmente, dove noi possiamo trovare Cristo: nell'Eucarestia e nell'umano.

L'Eucarestia, rappresentata dalla pochezza di quel pane, è il luogo dove Egli continua a essere presente nella storia. Ciò è scandaloso, come lo stesso Paolo ci ricorda, ed è scandaloso perché per noi è inconcepibile che Dio possa stare dietro qualcosa di così semplice, di così debole.

Lo stesso imbarazzo lo provarono forse coloro che dovettero riconoscere la presenza di Dio in quell'indifeso Bambino nato a Betlemme in una fredda notte di due millenni fa. Dio, l'Onnipotente, l'Infinito, abita la debolezza di un bambino figlio di una semplice donna ebrea di nome Maria, e ora la fragilità di un pezzo di pane consacrato da un sacerdote peccatore come tutti e bisognoso anch'egli di misericordia.

Come mai tanto impegno nello scegliere qualcosa di così "poco adatto" a un Dio?

È un mistero, ma in questo mistero sappiamo una cosa: l'umiliazione che Dio applica a se stesso è fatta per amore nostro. Perché i nostri occhi possano sopportare la Sua presenza, perché la nostra libertà possa rimanere libera davanti a Lui e non soccombere sotto il peso della paura, Egli sceglie questa modalità. Lo fa per guardarci faccia a faccia.

*(Epicoco, Solo i malati guariscono)*

### **Esposizione del Santissimo Sacramento**

#### **Momento di adorazione silenziosa**

#### **Mosé**

#### **Canto: Adoramus te Domine**

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.  
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

**Preghiera: Abbiamo bisogno di Te (cori alterni voci M e F)**

Abbiamo bisogno di te, o Dio,  
anche se non sempre ti cerchiamo.

Abbiamo bisogno di sentirci amati  
e di essere perdonati, anche se  
non ti sappiamo chiedere perdono.

Abbiamo bisogno di sentirti  
vicino come padre,  
anche se non ci comportiamo da figli.

Vogliamo essere nel tuo disegno,  
anche se non lo comprendiamo.

Abbiamo bisogno di te, o Dio,  
perché solo tu puoi cancellare i peccati  
che ci impediscono di essere trasparenza.

(Assieme) Mio Dio, abbiamo bisogno di te.

(Ernesto Olivero)

**Dal libro dell'Esodo (32,1-35)**

*Il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra. Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole. Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C'è rumore di battaglia nell'accampamento». Ma rispose Mosè: «Non è il grido di chi canta: "Vittoria!". Non è il grido di chi canta: "Disfatta!". Il grido di chi canta a due cori io sento». Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. 20 Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.*

Mentre scendevo dal monte con le tavole della Tua legge nelle mie mani, ripensavo alla tua storia con me. Una storia fatta di alti e di bassi, dall'educazione alla corte egiziane, il mio intervento per salvare l'ebro, la fuga, la famiglia dove ho ritrovato pace fino a quel rovetto nel quale mi attenevi per una proposta che mi è da subito sembrata fuori portata: far uscire il popolo dalla schiavitù dell'Egitto. Non so perché ho detto di sì. Ti avevo presentato le mie difficoltà, il non saper parlare, la paura di tornare in Egitto dopo quello che avevo fatto, il dover lasciare la quiete dove vivevo. Ma il fuoco che dal rovetto era passato in me mi aveva fatto dire di sì. Ed ora eccomi qui, dopo il cammino che ci ha portato a questo monte, con in mano la tua promessa realizzata.

Ma quando pensavo di aver superato i miei limiti grazie alla tua forza, le mie orecchie hanno sentito quei canti, e la vista di quel vitello mi ha fatto ritornare a chiederti perché. Perché anche questo limite del popolo che tu hai voluto costituire e che mi hai affidato per condurlo in nome tuo, nonostante le mie debolezze. Ho rotto quelle tavole che rappresentavano la tua promessa realizzata, perché non ne siamo degni.

E una rabbia avevo in cuore alla domanda del perché tutto il mio profetare fosse sottomesso all'accettazione o al rifiuto, alla pigrizia o alle resistenze degli altri.

Mi trovavo al centro di questo dramma, dal quale tu volevi togliermi lasciando il popolo e facendo di me l'inizio di qualcosa di nuovo. Ma non potevo abbandonare quel popolo al quale tu avevi fatto una promessa, che avevi già realizzata nelle tavole che portavo giù dal monte.

E così ci siamo ritrovati a iniziare una storia nuova ma al tempo stessa marcata da quanto era successo, di nuovo con i miei limiti e quelli del popolo che potevano limitare il tuo grande desiderio di essere il nostro Dio.



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

## **Momento di meditazione silenziosa**

### **Preghiera: La Vita vinca sulla morte (cori alterni voci M e F)**

Padre nostro, che dimori,  
giocando nascosto tra la luce e le tenebre,  
nella parte più nobile del nostro cuore,  
così come nel profondo degli inferi della nostra  
misera.

Fa' che il tuo nome santo si riveli in noi con la pace  
silenziosa dell'amore e non con le vuote parole.

Fa' che lentamente e con pazienza,  
la vita vinca sulla morte ed il bene prevalga sul male.  
Fa' che la tua volontà trovi spazio nella nostra  
libertà.

Dacci oggi, la capacità di accogliere i doni che per  
vie  
diverse ci vengono offerti e di riconoscerli come tali,  
per poterli a nostra volta ridonare.

Perdona la nostra incapacità di vivere pienamente la  
vita.

Tu lo sai, siamo prigionieri di comportamenti che ci  
fanno soffrire e che ci rendono incapaci di  
affrancare,

a nostra volta, chi ci vive accanto,  
da una schiavitù fatta di sottili paure.

Aiutaci a chiederti il dono della misericordia,  
per noi e per gli altri.

Non permettere che la vita  
sia un peso che non riusciamo a portare  
e salvaci dal sentirci incapaci di amare, perché,  
prigionieri del male. Amen

*(F. Filanti)*

## **Elia**

### **Canto: Niente ti turbi, niente ti spaventi**

Nada te turbe, nada te espante  
Quien a Dios tiene, nada le falta  
Nada te turbe, nada te espante  
Solo Dios basta

Niente ti turbi, niente ti spaventi  
Chi ha Dio niente gli manca  
Niente ti turbi, niente ti spaventi  
Solo Dio basta

### **Preghiera: Tu sei vicino a me**

*(Tutti assieme)*

Dammi semplicità, Signore,  
la giusta ingenuità  
per correrti incontro senza timori.  
Dammi il sorriso, Signore,  
l'unica ricchezza che posso donare a mio fratello.  
Dammi la disponibilità, Signore,  
rendimi sereno davanti al tuo progetto.

Dammi autenticità, Signore:  
fa' che io sappia baciare il lebbroso.  
E infine, Signore, dammi coraggio,  
perché sento le gambe tremare  
e il cuore battere forte.  
Ho tanta paura Signore,  
ma so che tu sei vicino a me.

*(Ivan Bodrozić)*



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

### **Dal primo libro dei Re (19,1-15)**

*Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.*

Signore mi vedi camminare nel deserto e sai perché. Mi hai fatto credere di essere riuscito, finalmente dico io, a convincere il popolo che tu sei il vero Dio. Mi hai fatto trionfare davanti ai sacerdoti di Baal. Forse spinto da questo impeto mi sono premurato di finire la storia uccidendoli tutti.

Ma, mentre stavo godendo di questa vittoria, le parole di Gezabele mi hanno fatto ritornare alle mie paure. Io speravo anche nella sua conversione, speravo che anche lei capisse che tu sei il solo Dio, il vero Dio. Invece lei mi ha promesso la stessa sorte che ho riservato ai sacerdoti di Baal.

Mi sono accorto di non essere migliore degli altri, sono uscite le mie paure, le mie debolezze. Pensavo di essere alla fine di un cammino, e invece... ero allo stesso punto di partenza.

Così ho avuto anche paura di morire al sole e mi sono riparato all'ombra di una ginestra.

E lì, coricato in attesa di una fine che ponesse termine alla mia lotta tra questo tuo desiderio di un popolo fedele e l'averlo affidato alle mie paure, proprio nelle mie paure ti sei fatto incontro, ti sei fatto forza con quell'ordine: mangia e cammina, avvisandomi anche che il cammino sarebbe stato lungo. Mi hai messo di nuovo di fronte al mio limite e in esso mi hai mostrato il tuo non temere nessuno dei mali del mondo, nessun peccato e nemmeno le mie paure.

E ho camminato, e sai quanti pensieri mi hanno abitato, ma alla fine mi ha abitato il tuo desiderio di incontrarmi, là sul tuo monte, sul monte di Dio.

### **Momento di silenzio**

### **Preghiera finale: Vincerà la tua pazienza**

*(Tutti assieme)*

Signore,  
io so che tu stai alla mia porta;  
bussi per entrare in me  
e rendermi felice.  
Io sono sordo,  
ma tu Signore  
non stancarti di bussare:  
alla fine vincerà la tua pazienza.



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

**Gesù**

### **Canto: Dona la Pace Signore**

Dona la pace Signore, a chi confida in Te.  
Dona la pace Signore, dona la pace

### **Preghiera: Tu qui**

*(cori alterni voci M e F)*

Tu, dall'eternità  
qui, oggi,  
conosci la morsa del tempo.

Tu, creativo Amore,  
qui, solo,  
ad attendere un affettuoso sguardo.

Tu, dalla onnipresenza  
qui, schiavo,  
ristretto nei nostri angusti spazi.

Tu, sconfinata ricchezza,  
qui, povero,  
ad implorare e mendicare.

Tu, qui, oggi,  
con noi, come noi.

(Assieme) Grazie.

### **Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni (8,31-42)**

*Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.*

### **Meditazione**

Ecco, vi ho detto la verità udita da Dio ma ... qual è la verità dell'uomo, chi è realmente?

Gesù, il Figlio, è venuto a rivelarci la verità fondamentale dell'uomo.

Gesù sa di essere Dio, per essenza e per eternità Figlio unigenito del Padre, eppure anche l'uomo è figlio. Nessuno si è fatto da sé, neppure le persone più importanti si sono fatte da sé. Ciascuno esiste perché un altro l'ha messo al mondo e se non accetta di essere stato messo al mondo da un altro non esiste come persona, non accetta se stesso. Chi non ha mai fatto questi pensieri? sembrano semplicissimi, anzi banali.



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

Eppure questi pensieri banali sono soltanto il rovescio della loro profondità e della ricchezza di significato. La loro semplicità può addirittura far da velo se alla loro rilevanza non si riesce ad allontanare la tentazione idealistica di un Io onnicomprensivo. Come ai Giudei quest'Io onnicomprensivo porta l'uomo a ruotare intorno al proprio centro vitale senza mai possederlo, e lo spinge a pensare al limite come ad un perimetro.

L'uomo possiede la vita in un modo particolare, perché in primo luogo è lui ad averla realmente (e non solo la vita a possedere lui), in secondo luogo, egli la possiede nell'unità dell'intatta ubbidienza al creatore, la possiede vivendo a partire dal centro della vita e orientandosi a questo centro, ma non ponendo se stesso al centro. [...] La vita data da Dio all'uomo non è semplicemente un carattere, una qualitas dell'uomo, ma è qualcosa che gli è dato solo nella totalità dell'essere uomo, egli ha la vita da Dio e davanti a Dio, la riceve, ma non come se fosse un animale; la riceve come uomo, la possiede nella sua ubbidienza, nell'innocenza, nell'ignoranza, cioè nella libertà. Il fatto che l'uomo viva, è un evento che ha luogo nell'ubbidienza libera.

Dio dona la vita. All'uomo la vita viene data non da consumare come "una qualitas" ma per essere vissuta nell'intima profondità dell'autocoscienza. All'uomo, che riceve la vita, viene chiesto di possederla. Ma come è possibile possederla nell'ubbidienza libera, nell'innocenza (priva della colpa), nell'ignoranza (senza i tormenti dei problemi che il sapere porta con sé) ?

## **Momento di silenzio**

### **Preghiera finale: Anche Tu Lo sei**

**(Tutti assieme)**

Signore Gesù, io sono povero  
e anche tu lo sei;  
sono debole  
e anche tu lo sei;  
sono uomo  
e anche tu lo sei.  
Ogni mia grandezza  
viene dalla tua piccolezza;  
ogni mia forza

viene dalla tua debolezza;  
ogni mia sapienza  
viene dalla tua follia!  
Correrò verso di te, Signore,  
che guarisci gli infermi,  
fortifichi i deboli,  
e ridoni gioia  
ai cuori immersi nella tristezza.  
Io ti seguirò, Signore Gesù.

*(Sant'Aelredo di Rievaulx)*



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa*

**Equipe  
Italia**

---

**Canto : MARIA SIAMO TUTTI TUOI**

Maria, Maria

Come nessuno ti ha amato mai

Maria, Maria

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti

La tua corona di rose vogliamo essere noi

Come nessuno ti ha amato mai

Una corona di figli tutti tuoi

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti

La tua presenza nel mondo ritorni attraverso  
di noi

Come nessuno ti ha amato mai

Come un canto di lode senza fine (Maria)

Con te, sulla tua via il nostro cammino è sicuro

Con te ogni passo conduce alla meta

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti

E anche nella notte tu ci sei vicina

Come nessuno ti ha amato mai

Trasformi ogni timore in certezza (Maria)

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti

Maria, Maria

Come nessuno ti ha amato mai

Maria, Maria

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti

***Continua l'adorazione notturna (per chi lo desidera, con la possibilità della  
celebrazione del sacramento della riconciliazione)***



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa*

**Equipe  
Italia**

---

## Venerdì 12 Agosto

### **Brecce e ponti per un sogno**

**“Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto brecce, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto “ (Francesco)**

### **Chiusura dell’Adorazione e S. Messa**

### **Preghiera: Tu sei**

Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo.

tu sei la via, la verità e la vita.

Tu sei il rivelatore del Dio invisibile,  
il fondamento di ogni cosa.

Tu sei il pane, la fonte dell’acqua viva  
per la nostra fame e la nostra sete.

Tu sei il maestro dell’umanità, tu sei il redentore.

Tu sei la nostra guida, il nostro fratello.

Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi,  
tu sei il centro della storia e del mondo.

Tu sei il principio e la fine, l’alfa e l’omega,  
tu sei il segreto della storia,  
la chiave dei nostri destini.

Tu sei colui che ci conosce e ci ama,  
tu sei l’amico della nostra vita.

Tu sei il ponte fra la terra e il cielo.

Tu sei colui che deve essere un giorno  
il nostro giudice e la nostra felicità.

Tu sei il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le  
donne,  
il Figlio di Dio eterno, infinito.

Io non finirei mai di parlare di te:

*(Paolo VI)*



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

## **Preghiera del mattino**

**ANT. LODIAMO IL SIGNORE NOSTRO DIO: ETERNA È LA SUA MISERICORDIA**

Dammi il supremo coraggio dell'Amore,  
questa è la mia preghiera,  
coraggio di parlare,  
di agire, di soffrire,  
di lasciare tutte le cose,  
o di essere lasciato solo.

Temperami con incarichi rischiosi,  
onorami con il dolore,  
e aiutami ad alzarmi ogni volta che cadrò.

Dammi la suprema certezza nell'amore,  
e dell'amore,  
questa è la mia preghiera,  
la certezza che appartiene alla vita nella morte,  
alla vittoria nella sconfitta,  
alla potenza nascosta nella più fragile bellezza,  
a quella dignità nel dolore,  
che accetta l'offesa,  
ma disdegna di ripagarla con l'offesa.

Dammi la forza di amare  
sempre  
e ad ogni costo.

*(Rabindranath Tagore)*

## **Dal I Libro di Samuele (Sam. 16,6-12)**

*Samuele vide Eliàb e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". Iesse fece passare Sammà e quegli disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a Iesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose Iesse: "Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge". Samuele disse a Iesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui".(..) Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!".*

## **Orazione conclusiva**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Benediciamo il Signore

**TUTTI: RENDIAMO GRAZIE A DIO**

---

## Sabato 13 Agosto

### **Uno sguardo verso**

***Il discepolo deve esercitare la capacità di leggere i segni dei tempi per poter compiere le proprie scelte e mettersi in viaggio verso il domani.***

### **Preghiera del mattino**

#### **Canto : GRANDI COSE**

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare

l'amore che Dio ha versato su noi.  
Tu che sai strappare dalla morte,  
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.  
Tu che hai sentito il nostro pianto,  
nel nostro cuore hai messo un seme di  
felicità.

Rit.

### **Preghiera**

Mi sta a cuore  
chi riconsacra la vita  
per cancellare la nostra viltà,  
chi fa un piccolo passo per volta  
senza sapere la distanza,  
chi mantiene gli occhi aperti  
nella lunga attesa.  
Mi sta a cuore  
il tuo soffrire per poter cambiare,  
il tuo sforzo per riuscirci e guarire,

il tuo smarrirti per arrivare a capire.  
Mi sta a cuore  
chi rimane mite oltre le lingue maligne,  
lo scherno degli egoisti  
e le consuetudini di ogni giorno.  
Mi sta a cuore  
chi è fedele al poco e al mistero,  
a qualunque trama di vita  
pazientemente tessuta.

*(L. Verdi)*

### **Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo (13,52)**

*Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».*

La tentazione costante di Israele sarà quella di ridurre il rapporto con Dio alla «legge», rimuovendo l'altro e più insicuro aspetto, quello della «fede», la quale può nutrirsi soltanto dell'esperienza viva dei suoi benefici. È questa d'altra parte la tentazione intrinseca di ogni religione: quella di interporre tra l'uomo e Dio la mediazione rassicurante di una «legge», cioè di un codice scritto, che esoneri dalla necessità di riferirsi a una presenza viva, incomprensibile, mai scontata, qual è appunto quella del Dio vivente. La proibizione di farsi una qualsiasi immagine di Dio, il primo comandamento che Mosè riceve da Dio, comprende implicitamente anche questa proibizione: di sostituire la «legge» alla presenza viva di Dio nella storia.

Ma il contrario della legge viene visto come essere libero. Essere libero sarebbe poter seguire i propri



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

impulsi, realizzare i propri desideri personali, seguire il proprio cuore, essere pienamente se stessi, affermare la propria personalità. Non agire in base a costrizioni esteriori, ma in base a ciò che si vuole personalmente. Disporre di se stessi come si vuole. Oggi, sono affermazioni correnti, del resto abilmente sfruttate dalla pubblicità per indurre a fare in definitiva non ciò che conviene veramente, ma ciò che serve al commercio. In questa visione c'è una parte di verità. È libero chi può condurre un'esistenza fondamentalmente governata da uno slancio interiore personale e non da costrizioni o influenze esterne.

La libertà suppone di non essere prigionieri di abitudini, di conformismi sociali, ma anche di non fare tabula rasa del passato, di reinventare la vita come se nulla ci avesse preceduti. Bisogna, come afferma la Scrittura, «onorare il padre e la madre» (Es 20,12), ossia riconoscere ciò che abbiamo ricevuto da coloro che ci hanno preceduti, nonostante i loro limiti e le loro imperfezioni, inserirci in una storia, in una tradizione (nel senso di trasmissione). Bisogna essere originali, creativi, inventivi, ma accogliere anche ciò che ci ha preceduti. Trarre dal nostro tesoro «cose nuove e cose antiche», come dice Gesù (Mt 13,52).13

## **Momento di silenzio**

### **Preghiera Tu insisti sempre**

Tu, o Signore, continui a sfogliare  
le pagine del mio romanzo,  
e vi aggiungi sempre parole di pace e di perdono.

O Signore, costantemente mi chiami e mi interPELLI  
anche se non so interpretare la Tua voce,  
anche se continuo a costruirmi  
i miei castelli sulla sabbia.

Tu mi insegui,  
mi passi sempre accanto, inosservato...,

e mi sfiori dolcemente con la tua carezza soffice  
fino a quando il tuo tenero bacio  
non prosciuga l'ultima mia lacrima.

Tu, o Signore, insisti sempre  
a voler sottrarre alla morte anche i sordi,  
i falliti, lo sfiduciato e chiunque si ostina  
a non lasciarsi inebriare  
dal Tuo eterno soffio rigeneratore...

perché, Signore, Tu sei la vita che non muore!  
(Luigi Spilla)



Equipes Notre Dame

*Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa*

*Equipe  
Italia*

## **Celebrazione Eucaristica conclusiva e consegna del segno**

### **Canto ingresso: Popoli tutti**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare  
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai  
Con tutto il cuore e le mie forze  
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare

Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai

Con tutto il cuore e le mie forze  
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

### **Canto del Gloria (Giombini)**

#### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

#### **Prima Lettura: Dal libro del profeta Ezechiele (Ez. 18,1–10.13b.30–32)**

*Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Perché andate ripetendo questo proverbio sulla terra d'Israele: "I padri hanno mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati"?*

*Com'è vero che io vivo, oracolo del Signore Dio, voi non ripeterete più questo proverbio in Israele. Ecco, tutte le vite sono mie: la vita del padre e quella del figlio è mia; chi pecca morirà.*

*Se uno è giusto e osserva il diritto e la giustizia, se non mangia sui monti e non alza gli occhi agli idoli della casa d'Israele, se non disonora la moglie del suo prossimo e non si accosta a una donna durante il suo stato d'impurità, se non opprime alcuno, restituisce il pegno al debitore, non commette rapina, divide il pane con l'affamato e copre di vesti chi è nudo, se non presta a usura e non esige interesse, desiste dall'iniquità e pronuncia retto giudizio fra un uomo e un altro, se segue le mie leggi e osserva le mie norme agendo con fedeltà, egli è*



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

*giusto ed egli vivrà, oracolo del Signore Dio.*

*Ma se uno ha generato un figlio violento e sanguinario che commette azioni inique, questo figlio non vivrà; poiché ha commesso azioni abominevoli, costui morirà e dovrà a se stesso la propria morte.*

*Perciò io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta, o casa d'Israele. Oracolo del Signore Dio.*

*Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete».*

### **Salmo Responsoriale: Dal Sal. 50 (51)**

**R. CREA IN ME, O DIO, UN CUORE PURO.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. R.

Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. R.

### **Acclamazione al Vangelo:**

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,  
Cristo è risorto veramente, alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. (Cf. Mt 11,25)

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,  
Cristo è risorto veramente, alleluia, alleluia.

### **Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo (Mt 19,13-15)**

**In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impediti che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.**



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

## **Sulle offerte**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **Canto di OFFERTORIO:**

Frutto della nostra terra  
Del lavoro di ogni uomo  
Pane della nostra vita  
Cibo della quotidianità

Tu che lo prendevi un giorno  
Lo spezzavi per i tuoi  
Oggi vieni in questo pane  
Cibo vero dell'umanità

E sarò pane, e sarò vino  
Nella mia vita, nelle tue mani  
Ti accoglierò dentro di me  
Farò di me un'offerta viva  
Un sacrificio gradito a te  
Frutto della nostra terra

**Santo**

Del lavoro di ogni uomo  
Vino delle nostre vigne  
Sulla mensa dei fratelli tuoi

Tu che lo prendevi un giorno  
Lo bevevi con i tuoi  
Oggi vieni in questo vino  
E ti doni per la vita mia

E sarò pane, e sarò vino  
Nella mia vita, nelle tue mani  
Ti accoglierò dentro di me  
Farò di me un'offerta viva  
Un sacrificio gradito a te  
Un sacrificio gradito a te

## **Canti di Comunione: Come fuoco vivo**

Come fuoco vivo si accende in noi  
Un'immensa felicità  
Che mai più nessuno ci toglierà  
Perché Tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
Che sei Tu in cammino con noi.  
Che la morte è vinta per sempre,  
Che ci hai ridonato la vita  
Spezzi il pane davanti a noi  
Mentre il sole è al tramonto:  
Ora gli occhi ti vedono,  
Sei Tu! Resta con noi.  
Come fuoco vivo si accende in noi  
Un'immensa felicità  
Che mai più nessuno ci toglierà  
Perché Tu sei ritornato.

Chi potrà tacere, da ora in poi,  
Che sei Tu in cammino con noi.  
Che la morte è vinta per sempre,  
Che ci hai ridonato la vita  
E per sempre ti mostrerai  
In quel gesto d'amore:  
Mani che ancora spezzano  
Pane d'eternità.  
Come fuoco vivo si accende in noi  
Un'immensa felicità  
Che mai più nessuno ci toglierà  
Perché Tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
Che sei Tu in cammino con noi.  
Che la morte è vinta per sempre,  
Che ci hai ridonato la vita



Equipes Notre Dame

**Desiderio e limite:  
Compimento di una promessa**

**Equipe  
Italia**

---

## **TE AL CENTRO DEL MIO CUORE**

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,  
di trovare Te di stare insieme a Te  
unico riferimento del mio andare  
unica ragione Tu, unico sostegno Tu  
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,  
ma c'è un punto fermo è quella stella là  
la stella polare è fissa ed è la sola,  
la stella polare Tu, la stella sicura Tu  
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te  
e poi non importa il "dove", il "come" e il "se".

### **Dopo la comunione**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## **Canto finale: RISURREZIONE (CHE GIOIA CI HAI DATO)**

**DONNE**

Che gioia ci hai dato,  
Signore del cielo  
Signore del grande universo!  
Che gioia ci hai dato,  
vestito di luce  
vestito di gloria infinita,  
vestito di gloria infinita!

Vederti risorto, vederti Signore,  
il cuore sta per impazzire!  
Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi  
e adesso Ti avremo per sempre,  
e adesso Ti avremo per sempre.

**UOMINI**

Chi cercate, donne, quaggiù,  
chi cercate, donne, quaggiù?  
Quello che era morto non è qui:  
è risorto, sì! come aveva detto anche a voi,  
voi gridate a tutti che  
è risorto Lui, a tutti che  
è risorto Lui!

Tu hai vinto il mondo, Gesù,  
Tu hai vinto il mondo, Gesù,  
liberiamo la felicità!  
E la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu  
e hai salvato tutti noi,  
uomini con Te,  
tutti noi,  
uomini con Te.

**INSIEME**